

**Eutanasia** Saba, 87 anni, ex della Sapienza

## «Ho aiutato a morire un centinaio di malati»

«Ho aiutato a morire un centinaio di malati, non la chiamo anestesia letale ma dolce morte, una questione di pietà». Lo confessa un medico in un'intervista al quotidiano *L'Unione Sarda*. Non un medico qualunque. Giuseppe Maria Saba, 87 anni, anestesista e rianimatore, docente per anni nella sua specialità all'università di Cagliari prima, a La Sapienza di Roma poi.


E mentre l'annoso dibattito, etico e non etico, sull'eutanasia e sul testamento biologico (o di fine vita) non fa decidere mai nulla al riguardo, c'è chi in scienza e coscienza (secondo lui) agisce. Nel silenzio. Il dottor Saba non è il primo, e non sarà l'ultimo, a decidere insieme al suo paziente se è giusta o sbagliata quella richiesta. Più da amico che da medico? «Da medico di fiducia». Ma perché parla ora? «Perché non ne posso più — dice Saba — del silenzio su cose che tutti sanno. La dolce morte è pratica consolidata negli ospedali italiani, ma per ragioni di conformismo e di riservatezza non se ne parla». Tanti dottor «dolce morte» che agiscono in silenzio. «Io sono laico,

non credo ai miracoli — si descrive Saba —. E non è la prima volta che parlo. Nel 1982 in un'altra intervista ho raccontato di aver dato una mano ad andarsene a mio padre e, più tardi, anche a mia sorella. Io stesso sono per l'auto-eutanasia. Ho un accordo preciso con mia moglie».

Va bene, ma c'è pur sempre un Codice deontologico da rispettare. «Certo, alcuni parlano di desistenza terapeutica anziché di eutanasia. Il termine desistenza, cioè smetto di ventilarli meccanicamente, significa che sto comunque staccandoti la spina». Una stoccata alla fiera degli ipocriti.

Nella sua carriera, è in pensione dal 1999, Saba ha aiutato malati «quando era necessario, quando te lo chiede e quando tu, nella veste di medico, ti rendi conto che ha ragione. Che senso ha prolungare un'agonia, assistere allo strazio di dolori insopportabili che non porteranno mai a una guarigione?». Lui non si rimprovera nulla. «Ho sempre agito da medico».

**Mario Pappagallo**

 @Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA